

Il centrosinistra

## I radicali appoggiano Gori “Sulle firme una buffonata”

C'è tempo fino al 2 febbraio per depositare le liste che sosterranno i candidati presidente per le Regionali. Ma nei partiti – soprattutto in quelli che non hanno bisogno di raccogliere le firme – le manovre per comporre gli elenchi sono già partite da tempo. Nel Pd ci sono spostamenti vari: il segretario lombardo Alessandro Alfieri che dal Pirellone tenta la corsa a Roma (e così sembra anche Sara Valmaggi), e il segretario milanese Pietro Bussolati che invece corre in Regione, probabile capolista Pd a Milano. Con lui ci sarà quasi certamente anche l'assessora alla Sicurezza Carmela Rozza che però, per volontà esplicita del sindaco Sala, dovrà restituire le deleghe subito dopo il deposito della lista. Per sostituirla, il sindaco sta ancora valutando diverse ipotesi, ed è molto probabile che tenga per sé le deleghe fino a quando non avrà trovato il nome giusto.

Sabato la lista Lombardia progressista presenta con Gori e Sala simbolo e primi nomi: di sicuro ci saranno Chiara Cremonesi e David Gentili, consigliere comunale milanese dei “pisapiani”. Tra i civici, il presidente delle Acli Giambattista Armelloni, le due uscenti Daniela Mainini e Silvia Fossati, la consigliera milanese Elisabetta Strada, la giornalista Antonella Ferrari.

Potrebbe esserci – ma con il condizionale – anche una lista radicale. Ieri Marco Cappato ha annunciato che “+Europa. Con Emma Bonino” sosterrà Giorgio Gori «in ogni caso, che ci sia una nostra lista o meno, voteremo e inviteremo a votare Gori per motivazioni politiche e ideali che non dipendono da alcun tipo di trattativa». Pesa l'incognita firme da raccogliere, e questo vale anche per altre liste (da quelle di centrodestra di Parisi a Leu), nonostante ieri il Consiglio regionale abbia approvato all'unanimità il dimezzamento del numero di firme necessarie: una proposta del Pd che era rimasta ferma per mesi, prima che la maggioranza di centrodestra decidesse di risumarla in corner. Attacca Cappato: «Dimezzare le firme è una buffonata da cialtroni, fatta ad uso dei partiti». L'appoggio dei radicali ha portato a un'altra dichiarazione shock di Fontana, questa volta attraverso la pagina Facebook ufficiale: «Gori è quello delle moschee e la Bonino è quella che a una tv araba ha dichiarato che da qui al 2025 ci servono oltre un milione e mezzo di immigrati l'anno e che è necessario perché in Italia ci sono pochi nati. Ricordando il suo passato da fiera abortista rimaniamo inorriditi».

— or.li.

